

Adunanza del 14 febbraio 1921

Presiede il Presidente.

Sono presenti il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Verardo e Rosmini e il Direttore Generale Coja.

1. Cessione del portafoglio della Compagnia di Milano.

Il Consigliere Verardo comunica la seguente relazione su la missione affidatagli dal Comitato Permanente in ordine alle trattative in corso per la cessione all'Istituto del portafoglio della Compagnia di Milano:

Nella seduta del 9 corrente il Comitato Permanente, per un completo esame delle questioni attinenti la cessione al nostro Istituto del portafoglio ista, da parte della Compagnia "Milano", e tuttavia in corso d'evoluzione, mi affido l'incarico di recarmi a Milano allo scopo:

1<sup>o</sup> di sentire il pensiero del locale Intendente di Finanza, Comm. Lavelli, su quella

tra le accennate questioni che riguarda  
l'applicabilita, o meno, della legge sui  
sopra profitti di guerra ai componenti  
fissati per la cessione;

2° di dimostrare ai rappresentanti la "Mila-  
no" come l'Istituto abbia fatto quanto  
era possibile per affrettare, nel miglior  
modo consentito dalle circostanze, la ri-  
soluzione delle questioni stesse, al fine  
di condurre a buon fine l'operazione  
senza ulteriori indugi. Ciò, di fronte,  
specialmente, all'ultima lettera del  
Consigliere Delegato della Compagnia,  
che minacciava la rottura delle tratta-  
tive, se non si fosse definita ogni cosa  
entro il corrente mese, anche in vista  
della prossima Assemblea degli azionisti.

Compiuto l'incarico nei giorni  
dal 10 al 13 corrente ne riferisco i ri-  
sultati:

1°) In ordine al primo punto, pre-  
metto che non ho potuto conferire col-  
l'Intendente di Milano Comm. Laubli  
perche assente dall'Ufficio da circa 2  
mesi per grave malattia, ne le condi-



zioni sue, per quanto migliorate, consentivano di poterle avvicinare.

Ho invece potuto avere una prima conferenza col reggente l'Intendente, Sr. Sig. Cav. Cesare Gerani alle ore 10 del giorno 2 corrente.

Feci anzi tutto, a lui presente l'interesse anche di carattere politico, che per l'Istituto ed il Governo presentava l'operazione.

Esposi, quindi, le considerazioni per le quali i dirigenti l'Istituto ritenevano fermamente che alla cessione di cui si trattava non fosse applicabile la legge sui sopra profitti di guerra. L' egregio Quirinario non solo dichiarò di consentire nelle esposte considerazioni, ma aggiunse che, anche all'infuori di tali considerazioni, non poteva avere luogo l'applicazione di quella legge perchè era già oltrepassata la data del 30 giugno 1920, per essa fissata.

A conforto del suo avviso gli presentai allora la lettera della Direzione Generale delle Imposte dirette in data 2 corrente N° 642, nella quale si manifesta

va, in linea consultiva, parere conforme al suo e a quello dei Dirigenti l'Istituto.

Su mia preghiera, e a maggior tranquillità nostra, egli si compiacque pure di sentire al riguardo il Signor Ispettore provinciale e il locale Agente delle Imposte dirette cui, rispettivamente, competono l'accertamento e il controllo della imposta in questione, ed in una seconda conferenza, tenuta alle ore 16 dello stesso giorno 12, il Signor Vice Intendente mi dichiarò che del nostro e suo avviso erano pure i due funzionari predetti.

Su mia domanda mi autorizzava, poi, a riferire queste dichiarazioni ai Dirigenti l'Istituto. E siccome ciò egli fece e disse non senza dimostrare qualche suo compiacimento, per avere così adoperato il conseguimento dello scopo, vedrà l'On. Comitato e non sia il caso di fargli, nella forma ravvisata più opportuna, una manifestazione di gradimento, la quale potrebbe farsi ancor recarsi la gradita sorpresa di vedere confer



mate per scritto le dichiarazioni fatte oralmente;

2.) Circa il secondo punto, ho avuto da prima qualche conversazione preliminare soltanto col Presidente Signor Negri e col Direttore della Compagnia Dott. Festili, data l'assenza da Milano del Consigliere Delegato Ingegner Gavarrì, che fuo dirsi l'animatore della Società, e al quale era stata preannunciata la mia visita dal Signor Direttore Generale, Tudi, ritornato questi a Milano il giorno 12, fuo avere luogo, alle ore 17 del giorno stesso, un convegno negli uffici della Compagnia, con intervento del presidente, del Direttore e del Consigliere Delegato predetti, nonché del Vice Presidente Comm. Pouti e dell'altro Consigliere Ingegner Brioschi.

Si informai dello scopo della mia gita a Milano, ed esibendo loro la già citata lettera della Direzione Generale delle Imposte dirette, concernente la tassa sui sopraprofitti di guerra, e quella in data 7 corrente N° 1833 del Ministero dell'Industria, circa la sostituzione dei titoli, fornii loro la

prova tangibile dello interessamento spiegato dall'amministrazione dell'Istituto e parti; colarmente del Signor Direttore Generale per la sollecita definizione delle due questioni pendenti.

Le ne mostrarono convinti, soddisfatti e anche grati, non solo, ma si dichiararono pronti ad esaminare con me il da farsi per venire senza ulteriori indugi ad una definizione.

Osservai che, riservata al Signor Direttore Generale ogni pratica ulteriore circa le condizioni accessorie, interessava per il momento l'accordo sulla questione principale dalla quale dipendeva o meno il buon esito delle trattative; quella cioè della tassa sui soprappiatti, che era l'oggetto del mandato da me ricevuto.

In relazione al quale io chiesi il consentimento per la eliminazione dal già concordato schema di convenzione per la cessione del portafoglio - vista della seconda parte dell'art. 9. Poiché, comunque, miun dubbio aveva più ragione di essere dopo le dichiarazioni al riguardo



dei competenti organi fiscali, dirigenti ed esecutori, non doveva ammettersi nel contratto una clausola di garanzia per la Società che implicitamente consentiva siffatto dubbio.

I rappresentanti la Compagnia obiettarono che, essendo già stato approvato dal Consiglio di essa lo schema con l'accennata clausola non avrebbe potuto eliminarsi senza difficoltà per la opposizione da parte di qualche membro nel Consiglio stesso e, eventualmente, nella prossima assemblea degli azionisti, che, tra l'altro, avrebbe dovuto deliberare la cessione del portafoglio.

Replicai che, come la Compagnia voleva circondarsi di opportune garanzie, anche l'amministrazione dell'Istituto doveva prudentemente evitare quanto potesse richiamare l'attenzione su una questione che, ormai, era motivo di ritenere più non esistente.

Tutto al più se la Compagnia insisteva nel proposito di volere mantenere inalterata la condizione della garanzia, questa avrebbe potuto darsi con lettere a parte

nello stesso giorno della stipulazione della convenzione.

E siccome i rappresentanti la Compagnia avevano accennato a possibili difficoltà su questo punto, io richiesi formalmente che sulla richiesta da me formulata della eliminazione dal contratto della 2.<sup>a</sup> parte dell'art. 9 fosse invitato senza indugio a pronunciarsi il Consiglio di Amministrazione della Compagnia stessa, e che della deliberazione fosse data immediata comunicazione all'Istituto. Essi accettarono tale condizione e fissarono per il successivo lunedì 14 corrente l'adunanza del loro Consiglio.

Io, intanto, mi sarei recato subito a Roma a riferire il risultato delle mie pratiche, e delle eventuali risoluzioni dei dirigenti. L'Istituto sarebbe stata informato sollecitamente la Compagnia.

Osservai, infine, che i dirigenti l'Istituto avrebbero poi dovuto essere formalmente assicurati che non sarebbe mancata l'approvazione della convenzione, da parte dell'Assemblea generale dei soci, perché se un dubbio al riguardo si fosse, non



avrebbero potuto promuovere la occorrente deliberazione del Consiglio dell'Istituto stesso.

Frappresentanti la Compagnia, dopo un esame accurato e pariente della situazione al riguardo, ritennero di poter dare, e didero, la inscata assicurazione.

Comunque, anche questo punto potrà essere oggetto di riesame da parte nostra, dopo che ci sarà stata comunicata la deliberazione che sarà adottata dal Consiglio della Compagnia secondo gli impegni presi e sopra esposti.

Riassumendo, parmi di poter concludere che, in seguito alle dichiarazioni dei competenti organi direttivi ed esecutivi dell'Amministrazione finanziaria possano proseguirsi le trattative per la definizione della operazione con maggiore tranquillità che in precedenza, tenendo però ferma, s'intende, la richiesta della soppressione della seconda parte dell'art. 9 dello schema delle convenzioni già concordata e consentendo, tutt'al più, di sostituirla con una lettera che ne riproduca sostanzialmente il contenuto, e che sarebbe rilasciata nello stesso giorno

della stipulazione del contratto.

Roma, 14 febbraio 1921

l.<sup>o</sup> Pietro Verardo

Il Comitato prende atto, ringraziando il Consigliere Verardo, e rimane in attesa delle comunicazioni relative alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Compagnia di Milano.

2. Verifica del signor Franceschini alla "Mutua Grandine"

Il Direttore Generale riferisce come, in seguito alla denuncia di un rilevante sinistro, egli abbia dato incarico al Signor Franceschini, funzionario addetto all'Ufficio Riassicurazione danni, di recarsi a Milano per eseguire una verifica su l'andamento della Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine. E da lettura di una relazione in data 12 corrente nella quale il Signor Franceschini lo ha informato dell'esito delle sue indagini.

Dichiara egli di essersi recato presso gli Uffici della Società per accertarsi con



una revisione generale e diligente del regolare funzionamento d'essa, e della perfetta corrispondenza coi risultati dei registri e degli incarti sociali dei dati posti a base del conto definitivo di riassicurazione per l'esercizio 1920, rimesso allo Istituto con lettera del 31 Gennaio u. s.; ed afferma che l'impianto contabile della Mutua si molto ben fatto, e assai mircurioso, e preciso, e tenuto con perfetto ordine. Oltre ai consueti libri obbligatori per legge, la Mutua tiene parecchi libri sussidiari, dai quali risulta ben chiaro e nitido lo svolgimento delle singole operazioni, le quali, convenientemente raggruppate, vengono poi nei loro risultati riassuntivi riportate nel libro mastro. Le scritture di tale libro concordano in modo esattissimo coi dati comunicati all'Istituto dalla Mutua nel suo conto definitivo. Il Sig. Franceschini ha verificato, sulla scorta delle risultanze d'incarti riflettenti i singoli assicurati, che la cifra dei premi riscossi durante il 1920 ed esposti nel conto in parola in L. 10.977.361, 08 comprende non solo i premi propriamente detti, ma anche quelli addizionali ed accessori, come è voluto dallo art.

colo 11 del trattato di partecipazione per quota fissa 30%. Così dicasi della cifra riflettente i danni liquidati, l'ammontare dei quali, esposto in £ 10.293.289, 58 risulta al netto di scouti e franchigia come stabilito l'art. 2 del Trattato stesso.

Dopo aver confrontato coi singoli registri tutte le copie delle polizze e buona parte dei regolamenti di sinistri, il Sig. Franceschini ha potuto riscontrare che fra gli affari ceduti allo Istituto non era stata inclusa alcuna retrocessione.

Passando al Trattato di eccesso, per quanto ha attinenza con l'ammontare dei valori assicurati, esposti in £ 201.932.329, dato preso per base per determinare l'ammontare complessivo della provvigione dovuta allo Istituto per la riassicurazione d'eccesso, il Sig. Franceschini ha trovato esatta la somma di £ 193.683, 05 corrispondente al 2% del 70% dei premi, addizionali ed accessori.

Il Direttore Generale richiama dopo ciò che, pure compiacendosi dei risultati



delle indagini fatte dal Sig. Franceschini; egli, in relazione alle preoccupazioni già manifestate al Comitato ed al Consiglio circa i pericoli ed i rischi delle riassicurazioni in generale, e particolarmente di quelle del ramo grandine, ha disposto che in questo ramo sia sospesa la accettazione di nuovi rischi, fino a quando non sarà possibile arrivare ad accordi con le Compagnie per una tariffa concordata.

Il Comitato prende atto, approvando,

### 3. Agenzia Generale di Milano. Gestione fogli di quietanzamento.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, circa le risultanze di una indagine affidata allo Ispettore contabile sig. Cestolini, sulla gestione dell'Agenzia Generale di Milano per le polizze Industriali e scolastiche abbinate con la sottoscrizione del V. Istituto Nazionale;

Visti i risultati posti in evidenza dai due rendiconti generali chiusi il 31 otto-  
bre 1920, in base ai quali fu accertata una

deficienza nella gestione dei fogli di quietan-  
 ramento "Industriali" di L. 26.365, 19  
 e nella gestione degli "Leotestici"  
 una eccedenza di " 11.691.34  
 con una deficienza netta quindi: \_\_\_\_\_  
 di L. 14.713.89

Considerata la percentuale di perdita  
 minima, addirittura insignificante, rife-  
 rendo la suddetta deficienza al complesso  
 movimento dei fogli di quietanramento, i  
 cui premi - in carico all'Assicurazione Generale  
 di Milano - nel triennio 1918-19-20 ammonta-  
 rono a ben L. 5.606,813,02 delle quali  
 L. 3.342.809,49 risultarono incassate;

Compte presenti le eccezionali cir-  
 costanze di tempo e di lavoro in cui dovette  
 svolgersi l'amministrazione, specie duran-  
 te l'annata di guerra 1918;

Riconosciuta ed ammessa la im-  
 possibilità di aver potuto decifrare netta-  
 mente e con certezza talune partite con-  
 tabili, la cui interpretazione quindi fù  
 magari non corrispondere alla realtà dei  
 fatti;

Visto la lettera della Direzione Gene



rale, spedita in data 26 giugno 1920, a  
 firma Comm. Scodnik, al Dir. Agente Gene-  
 rale di Milano, con la quale fu considerata  
 pareggiata la gestione dei fogli di quietan-  
 zamento a tutto il 31 dicembre 1919, sor-  
 passando sulla deficienza netta allora ac-  
 certata di L. 8.513.79

Riconosciuto che i risultati  
 ottenuti coi successivi rendiconti  
 furono conseguenza di manchevolez-  
 ze o errori commessi principalmen-  
 te nel primo anno di gestione, e non  
 ancora potuti rilevare;

Il Comitato delibera  
 che sia accordato l'abbuono alla  
 Agenzia Generale di Milano della ul-  
 timiore deficienza accertata il 30  
 ottobre 1920, in L. 6.200.06  
 considerando senz'altro pareggiato il duplice  
 conto; i cui saldi a debito Agenzia (rappresen-  
 tati dall'importo degli inventari analitici re-  
 datti alla suddetta data, sulla base dei fogli  
 di quietanzamento in corso d'esiguenza) rimau-  
 dono confermati e verranno impostati a  
 gestione nuova, per le scuole nella complessi;

va somma di L. 46.250,10, e per gli stabilimen-  
ti in L. 69.220,70.

4. Delega di firma degli atti che impor-  
tano impegno legale per l'Istituto.

Udito le comunicazioni del Direttore  
Generale;

Considerato che col principio del cor-  
rente anno si è iniziato il terzo quadriennio  
di vita dello Istituto,

Visto l'articolo 6 del Regolamento per  
l'esecuzione della legge 4 aprile 1912 N. 305;

Il Comitato delibera di proporre  
al Consiglio di Amministrazione che sia  
confermata la delegazione al Consigliere Com.  
Francesco Guerra per la firma, in unione  
al Direttore Generale, di tutti gli atti che im-  
portano impegno legale per l'Istituto.

5. Rimborso di premio - Polizza Ari,  
gioni Francesco.

Udito le comunicazioni del Direttore  
Generale,

Considerato che l'assicurato signor  
Arrigoni Francesco verso il 17 ottobre 1912 pres



so l'agenzia locale di Tolmessa la somma di £ 148.97, ammontare del premio dovuto per il mese di ottobre su la sua polizza di assicurazione, e ne ritirò la quietanza;

Che l'agenzia locale di Tolmessa inviava il detto importo alla Agenzia Generale di Udine con un vaglia della Cooperativa bancaria di Credito, il quale non pervenne a destinazione a causa della invasione Austriaca;

Che, pertanto, la Agenzia Generale di Udine non denunciò l'incasso, sicché l'importo del premio venne coperto con prestito d'ufficio a carico dell'assicurato, il quale chiede ora il rimborso delle £ 148.97 pagato a Tolmessa;

Ritornato che il Signor Arrigoni ha evidentemente eseguito un doppio pagamento per il premio onde trattato;

Il Comitato autorizza il duemadotto rimborso di £ 148.97 al Signor Francesco Arrigoni.

6. Riscatto delle polizze commesse con la emissione del V Prestito Nazionale.

Udite le comunicazioni del Direttore

Generali circa i criteri da adottare per la interpretazione delle norme che regolano il riscatto delle polizze morte emesse con la emissione del V. Prestito Nazionale;

Il Comitato delibera che agli assicurati con tali polizze i quali ne domandino il riscatto sia offerto di scegliere fra:

1.° la consegna di tante cartelle da L. 100 nominali quante sono le centinaia di lire contenute nel valore di riscatto indicato in polizza, ed il pagamento in contanti della residua frazione di L. 100, riducendo tale cifra nel rapporto in cui il prezzo fatto alla Borsa di Roma nel giorno antecedente alla liquidazione, sta a L. 100, valore nominale del titolo;

2.° o la liquidazione del valore di riscatto completamente in contanti, nel qual caso l'intero valore di riscatto indicato in polizza sarà diviso per 100 e moltiplicato per il prezzo di borsa del giorno precedente la liquidazione.

7. Acquisto di annualità di contributo governativo per ricostruzione di



una casa distrutta in seguito al terremoto delle provincie di Pesaro e Forlì.

Udito le comunicazioni del Direttore Generali, su la domanda del Signor Cecilio Del Prete perche l'Istituto voglia accettare la cessione di 40 semestralità di £ 458,58 ciascuna, a lui dovute dal Tesoro dello Stato giusta il Decreto Ministeriale 16 ottobre 1920, l'art. 31 del Decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916 N. 1518 riguardante concessione di mutui e di controprestiti diretti ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Pesaro e di Forlì;

Inteso che niun dubbio può sorgere circa la cedibilità di tali semestralità nei riguardi dell'art. 15 No 5 della legge 4 aprile 1912,

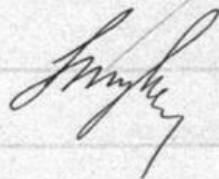
Considerato che in via di massima non conviene all'Istituto eseguire operazioni di bene eredita, che possono essere fatte dagli Enti locali; ma che, nel caso speciale, la domanda del Signor Del Prete possa essere accolta, trattandosi di un funzionario dello Stato al quale sono già stati dati affidamenti dall'Ufficio 1°.

Il Comitato autorizza la operazione  
di cessione onde trattasi, al saggio di scouto  
del 6.25 % deliberato dal Consiglio di Ammi-  
nistrazione il 20 dicembre 1920.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

Il Direttore Generale



Il Consigliere Segretario

